

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Si segnala, rispetto all'anno 2015, un miglioramento nell'attuazione della strategia di anticorruzione contenuta nel vigente Piano, miglioramento dovuto anche ad una più incisiva applicazione del controllo successivo di regolarità amministrativa mirata all'autoverifica delle irregolarità più ricorrenti . Il Piano in particolare risulta per buona parte, anche se non totalmente, attuato: il controllo sullo stato di attuazione è stato svolto in tre diversi momenti, di cui due nel corso dell'anno 2016 (maggio e settembre) e uno all'inizio del corrente anno. In occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa e a fine anno 2016 è stato effettuato un controllo a campione sul rispetto degli obblighi di trasparenza con invito all'immediato adeguamento in caso di riscontro di irregolarità. Sicuramente la formazione sulla specifica materia della prevenzione della corruzione effettuata nell'anno 2015 e 2016 ha aumentato il livello di attenzione da parte dei Responsabili di P.O. deputati all'attuazione delle singole misure di prevenzione della corruzione: altri fattori da segnalare sono stati il maggiore coinvolgimento della parte politica e l'analisi, ai fini della mappatura dei processi, delle fasi dei singoli procedimenti amministrativi che ha reso più concreto il significato e la funzione delle misure di prevenzione sia generali che specifiche.</p>

1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Si ritiene che una delle cause principali, come per lo scorso anno, sia da rinvenire nello scarso numero del personale dipendente dell'ente, situazione aggravata dal pensionamento di tre dipendenti a metà anno (sostituibili solo per il 25% come previsto per legge) e dai numerosi episodi di assenza per malattia che si sono verificati. Ancorchè si sia cercato di costruire le misure di prevenzione non come meri adempimenti che appesantiscono l'attività dei responsabili ma come un "diverso modo" di svolgere l'attività amministrativa, l'esiguo numero di personale assegnato a ciascun Responsabile, obbligati spesso anche all'pletamento di funzioni esecutive oltre che gestionali, ha reso particolarmente difficile realizzare completamente e con la dovuta attenzione le misure o anche dedicare il tempo necessario alla fase dell'aggiornamento del Piano. E' inoltre da segnalare lo scarso apporto, anche qualitativo, del personale non titolare di P.O. all'attuazione delle misure, fattore da imputarsi non a mancanza di collaborazione ma ad un deficit, a volte incolmabile, di competenze specifiche.
-----	--	--

1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Nell'anno 2016 è stato maggiormente percepito il ruolo di impulso e coordinamento del RPC, che nel caso del Segretario Comunale è agevolato anche dalla capacità della figura, nel suo ruolo di supervisore, di cogliere potenziali rischi da monitorare o situazioni da approfondire anche al di là del formale adempimento delle misure del piano. Nel caso del Comune di Pescantina inoltre è da segnalare come fattori positivi la continua interlocuzione tra il RPC e i Responsabili di P.O., l'insistenza del RPC nel rimarcare l'importanza del Piano e della sua attuazione, l'attivo coinvolgimento dei Responsabili stessi nel cogliere le ricadute positive dell'attuazione delle misure rispetto all'attività posta in essere. Altro fattore che ha "invogliato" i Responsabili è il collegamento tra l'attuazione delle misure del Piano e la valutazione finale ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato. Si evidenzia infatti che per l'anno 2015 vi è stata una penalizzazione generale di tutte le P.O. nella misura del 10% per non aver completamente attuato le misure del PTPC.
-----	--	---

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Si ribadiscono le considerazioni già effettuate con riferimento all'anno 2015 circa l'impossibilità di concepire ed attuare una strategia di prevenzione della corruzione puntando esclusivamente sul senso di responsabilità del singolo RPC e sulle pesanti conseguenze che possono verificarsi in capo ad esso. Nonostante i passi in avanti dall'entrata in vigore della legge 190 è infatti ancora forte la sensazione che l'attuazione delle leggi in materia di anticorruzione sia problema di esclusiva pertinenza del Segretario Generale dell'ente, il quale più che dedicarsi al monitoraggio dell'effettiva efficacia anticorrottiva delle misure del Piano, deve continuamente stimolare i responsabili alla sua applicazione. Si ritiene inoltre che negli enti che soffrono di croniche carenze di personale la responsabilità disciplinare non sia deterrente idoneo a garantire il rispetto della normativa in quanto si rischia talvolta di paralizzare completamente l'attività e il funzionamento di interi settori, anche strategici, con effetti negativi sull'ente nel suo complesso.
-----	---	--